

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Maggio

A PROPOSITO

d'un Congresso democratico

Oggi, in Bologna, come abbiamo più volte annunciato, ha luogo un Congresso democratico, promosso pel giusto e nobile fine di chiedere ed ottenere che l'ultima volontà di Garibaldi venga in tutto rispettata.

Egregiamente: e il paese e Giosuè Carducci potranno intendere come l'Italia abbia avuta invece un'epopea, poichè ha potuto produrre Garibaldi e la leggendaria impresa, vera unificatrice, dei mille.

Ma poichè, nel nome glorioso di Garibaldi, e perchè sia rispettata sempre la sua volontà, convengono in Bologna i migliori fra i democratici d'ogni parte d'Italia, noi invochiamo che pure un'altro voto o volere estremo di Garibaldi sia egualmente rispettato.

Di Garibaldi che, — come abbiamo scritto ieri, — « democratico schietto, inalberando sinceramente una bandiera non sua, sepe compiere, per la patria, un sacrificio, che l'acclamato simbolo d'unità mai avrebbe compiuto. »

« Cari amici: — Io vi ho chiamati per ordinare le sparse forze della democrazia repubblicana e democratica d'Italia a un'opera comune, ad un fine comune. — Epperò non dobbiamo occuparci di quelle cose nelle quali siamo discordi, sibbene di quelle nelle quali siamo unanimi. »

Con queste parole inaugurava Garibaldi la fondazione della « Lega della democrazia », l'ultimo atto della sua iniziativa politica,

sacra, pei democratici sinceri d'ogni gradazione, quanto l'estrema volontà espressa nel suo testamento o nella lettera al dottore Prandina.

« Non dobbiamo occuparci di quelle cose nelle quali siamo discordi; sibbene di quelle nelle quali siamo unanimi. » Questo l'estremo volere politico di Garibaldi, che avrebbe dovuto e dovrebbe essere regola ferma pei democratici, da Aurelio Saffi a Cairoli.

Perchè han cianciato i nemici, ma la serena intuizione politica del capitano glorioso, ma il senso pratico eccezionale, che lo distinguava al disopra e di molto dei politicanti più arguti, hanno dovuto venire riconosciuti dai più ostili persino.

E nello splendido monumento che Guerzoni ha inalzato all'eroe, in un libro che onora lui e non fa proprio torto all'epopea italiana, questo valore speciale di Garibaldi brilla di luce la più chiara e trionfante. Garibaldi intendeva la politica stessa.

Garibaldi, il credente negli ideali più elevati e più puri, nel sincero suo amore per la maggioranza che soffre, ed è mal diretta e sfruttata, sapeva intendere che molto e molto v'era ad ottenere all'infuori, o prima, della realizzazione di ideali adorati.

E come, nel 1860, nel salpare da Quarto, inalberava la bandiera di Vittorio Emanuele, non quella dei propri ideali, così, quando convocava i democratici in Roma, al senso delle necessità, della utilità più diretta pel paese, per la maggioranza che lavora e che soffre, s'ispirava l'eroe.

E noi invochiamo che i democratici nostri sappiano ispirarsi al nobile insegnamento, e seguire la via nettamente indicata. Due uomini forse in Italia non credettero alla esclusività del proprio genio trasformatore, e furono i sommi: furono Mazzini e Garibaldi che, volta a volta, purchè l'Italia fosse, accettarono o richiesero collaboratori i re ed i papi persino.

Impariamo da essi. Un passo dato non è mai perduto. Uniamoci tutti, da Aurelio Saffi a Cairoli, onde ottenere, a vantaggio della maggioranza che lavora e che soffre, tutto tutto ciò che i tempi possono dare.

E ricordiamoci che un passo solo mosso innanzi sul terreno pratico, un trionfo positivo, anche menomo, del diritto e del giusto, giovano meglio al raggiungimento della meta ideale, che proclamazioni a bizzeffe, per sincere ed eloquenti che possano essere.

Schulze Delitsch

e la Questione Sociale

La Riforma ha da Berlino una notevolissima corrispondenza, della quale riproduciamo la parte che più specialmente si riferisce ai sinceri tentativi operati dal grande economista tedesco, nel campo delle riforme sociali:

« Il nome di Schulze Delitsch, — scrive il corrispondente, — era al suo tempo un programma, ed in un certo senso lo è anche adesso, colla differenza però che, mentre ora si ammette generalmente l'utilità delle associazioni da lui create, queste non si ritengono, come nel decennio dal 1850 al 1860, un mezzo universale per sciogliere la questione sociale.

Il fondatore delle associazioni tedesche doveva però credere all'infalibilità della sua teoria, poichè ogni vero profeta deve essere fermamente convinto, se vuol convincere gli altri.

Fu questo il segreto della forza di Schulze Delitsch.

Se egli fosse stato meno impetuoso, le esperienze delle associazioni industriali fatte in Francia, l'avrebbero dovuto scoraggiare. Certo non è ancora risoluta la questione della causa dell'insuccesso delle associazioni produttive create in Francia nel 1848.

I fautori della cooperazione dello Stato sostengono che il governo, accordando il suo aiuto, non ha proceduto lealmente, e che i fondi sovvenuti furono impiegati in modo da rendere inevitabile l'insuccesso delle associazioni, forse perchè la reazione, al seguito dell'Impero, tendeva ad ucciderle in germe. Gli avversari dell'aiuto dello Stato, al contrario, ascrivono la decadenza delle associazioni in Francia all'intromissione dello Stato, il quale, invece che contribuire alla loro prosperità, non fece che dissolverle.

Schulze Delitsch non si è forse reso esatto conto di questi argomenti pro e contro. Egli ha tentato di sciogliere praticamente la questione, ed il successo dei suoi sforzi provò che la Germania, in fatto di associazioni, era un terreno incolto ma fertile, nel quale il seme gettato da Schulze Delitsch attecchì e prosperò.

Ma quand'anche non fosse sorto il moderno apostolo dell'aiuto dello Stato, Lassalle; quand'anche egli non avesse attaccate con tanta vivacità le teorie di Schulze Delitsch, i circoli più interessati al principio dell'associazione non avrebbero tardato ad accorgersi che egli si era fermato a mezzo. All'entusiasmo doveva succedere la reazione, e Lassalle non ha già prodotto il cambiamento di opinione, ma l'ha soltanto affrettato.

Lo spiritoso Messia degli operai ha contribuito coi suoi scritti positivi a colla sua cintura di cuoio, strozzato il cigno reale.

Egli confessò il suo delitto, dicendo che odiava Villamediana, e che la sera del suo trionfo, sapendo che il conte sarebbe morto all'ora stessa che moriva il cigno, si affrettò a recarsi nella capanna dell'uccello e ucciderlo.

Filippo mandò un grido di errore nell'apprendere l'assassinio di Villamediana.

Olivarez gli aveva taciuto il suo triste progetto.

La caduta del ministro, che seguì dopo questo fatto spaventoso, venne a cagionare degli infortuni politici; ma Filippo la vide egualmente con gioia.

Si disse che questa disgrazia era per lui un castigo.

L'assassinio rimase impunito.

Il corpo di Villamediana rimase esposto otto giorni, sotto il portico del suo palazzo, che oggi appartiene al conte Donati — uno dei suoi discendenti.

Una folla continua assediava il palazzo per rendere l'ultimo saluto allo sventurato gentiluomo.

Una sera si trovò un pezzo di carta, appeso a un lembo del drappo

confondere le teste degli operai, ma colla critica delle teorie dei fautori del *self help* ha indubbiamente contribuito a chiarire la questione sociale. Anche questo era necessario; doveva essere dimostrato che la questione sociale è un complesso di questioni che non si possono sciogliere con una formula universale.

L'errore di Schulze Delitsch fu quello di tutti gli specialisti sociali: egli credeva che, senza mutare le basi sociali, fosse possibile togliere i miserevoli e gli oppressi dalla loro triste posizione colla formula:

« Accentramento delle forze sparse dei singoli in una azione collettiva. »

Egli non teneva conto della ingiustizia della politica fiscale, che impone appunto alle classi diseredate i maggiori pesi; non comprese che i diritti ed i doveri non sono equamente divisi, e che il primo passo verso lo scioglimento della questione sociale, era di dare al quarto Stato l'attestato di maturità politica, il diritto elettorale.

Il grande economista tedesco condivise l'errore degli altri grandi uomini — che ciò non ostante resero immensi servigi alla loro patria — quello di limitare l'orizzonte della loro attività, ciò che rende l'uomo unilaterale.

Dall'esclusivismo al credere all'infalibilità dei mezzi, il passo è breve, ma la critica o l'esperienza riducono il mezzo creduto infallibile al suo vero valore.

C'è però un vantaggio, ed è che questo mezzo, resta un guadagno per la scienza.

In questo senso il fondatore e l'assiduo cultore del principio dell'associazione in Germania si è meritato un bel nome nella storia, fra i filantropi e gli amici dell'umanità, che da tanto tempo si affaticano a sciogliere la grande questione sociale. »

mortuario, su cui eranvi scritti questi due versi:

Quien a matado en conde?
 No se sabe ni se esconde.

Cioè:

Chi ha ucciso il conte?
 Non lo si conosce, nè lo si ignora.

Questo distico fece un po' di chiasso. Qualche mese dopo moriva Isabella di Borbone e il re Filippo sposava, dopo il lutto di Corte, Maria Anna d'Austria.

..

Nel 1841 io mi trovava a Madrid, quando si fucilava Diego de Leon. Arrivato davanti al palazzo di Villamediana mi sedetti — la sera della esecuzione — sul banco di pietra vicino al portone. Una vecchia donna dell'Andalusia cantava la leggenda relativa a Villamediana, e conosciuta nella Spagna sotto il nome di *ganjurlo*. La comperai e la misi insieme col giornale, che dava tutti i particolari della morte di Leon.

Due grandi nomi — esclamai, piegando quei fogli — e due triste fini!

FINIS.

APPENDICE 30

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Per la regina il suo sacrificio era compiuto — Ella pensava a Dio, questo medico infallibile delle più incurabili follie umane, questo potente che dispone della tempesta e del sereno.

Isabella avea vittoriosamente vinto la lotta interna, ma sino al punto in cui Villamediana si teneva lontano da lei. Quando questi, obbedendo al volere del re, le si avvicinò, offrendole il braccio, e l'ebbe, essa si sentì venir meno.

Al grido di Bianca, che corse allora alla regina, il re si avvicinò — un quarto d'ora dopo, per le cure della *camera mayor*, Isabella avea ripreso i sensi.

Molti cavalieri circondavano intanto Villamediana, congratolandosi dell'onore inatteso, cui era chiamato.

Il conte notò fra questi uno, che, quasi ombra, lo seguiva sempre: lo volle avvicinare e interrogarlo.

— Sono Lupa, il valiente; avete bisogno di me? L'altro giorno voi mi avete beneficiato — stassera voglio mostrare la mia gratitudine col darvi un consiglio: non percorrete la strada di *Portales*.

E il valiente si confuse fra i tanti cavalieri, e sparve nell'ombra.

All'orologio del Buon Ritiro batteva la mezzanotte.

S'era fatta una notte delle più oscure.

La carrozza di Villamediana era già pronta.

Il conte Orgaz doveva accompagnarlo sino alla porta di Madrid, dove si avrebbe trovata la scorta.

Un po' alla volta il ballo s'era ristretto — la regina s'era già ritirata — Lo sguardo che essa lanciò sul conte voleva significare coraggio e speranza, essa sperava nel ritorno del conte, guarito della sua strana passione.

A Olivarez parve scorgere una lagrima sugli occhi del re — S'affrettò a sperderla con una domanda:

— Vostra Maestà dimentica che è osservata?

L'orgoglio del trionfo prese il sopravvento sull'animo di Villamediana — le musiche del re suonavano an-

EPILOGO

Nella stessa notte una giovane donzella della regina fu trovata dalla ronda di guardia nel giardino reale, vicino all'isola del cigno.

Fu riconosciuta per Bianca — essa si sforzava di riscaldare colle sue mani il corpo del cigno, del quale alcune penne nuotavano sull'acqua della vasca.

All'indomani fu con grande pompa appiccato — dopo esser frustato — il nano Nicolasio, colpevole di aver,

Milano, 5 maggio.

Monumenti — Teatri — Bove

Il giorno 22 p. v. verrà fatta immancabilmente la solenne inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni. La fusione della statua è riuscita perfettamente, e martedì sarà posta sopra il piedestallo. Il programma delle feste non è ancora decisamente stabilito; di sicuro non c'è che la Messa di Verdi al massimo teatro della Scala, quella stessa che fu scritta in occasione della morte del sommo poeta. Interpreti ne saranno il tenore Durand, e le signore Bruschi-Chiatti, e la celebre Pasqua; direttore d'orchestra, Faccio. A questa solenne festa oltre che presenziare le rappresentanze parlamentari, e tutti i municipi e corpi morali che presero parte ai funerali, corre con insistenza la voce che possano pure intervenire re Umberto, ed il principe Tommaso con la sposa. Ma per ora in proposito nulla v'ha di certo; il conte Bellinzaghi a giorni dovrebbe partire per Roma per gli inviti ufficiali.

Fra pochi giorni il programma del concorso per il monumento a Garibaldi sarà pubblicato; la somma raccolta per tale opera è circa 150 mila lire; in vero non è gran cosa; io credevo che a Milano si volesse e si potesse fare qualche cosa di più per un tanto uomo; d'altra parte, con questi monumenti non la si finisce più, e la pazienza del pubblico non ha tutto il torto se si stanca; dopo quello di Manzoni, avremo quello di Vittorio Emanuele, quello di Garibaldi, di Medici, ed infine quello delle gloriose Cinque Giornate.

È una monumentomania in piena regola.

I nostri teatri menano una vita stentata; il pubblico preferisce una passeggiata sui bastioni di Porta Venezia, o un concerto di qualche musica militare in piazza Castello.

La stagione del teatro Manzoni non poteva riuscire più meschina e più noiosa di così; l'opera favorita dalla stagione fu il *Fra Diavolo* di Auber che, interpretato stupendamente dal Mozzi, si ripeté per 18 sere.

Tutte le altre opere, *Barbiere di Siviglia*, *Lalla Rouk*, *Ero e Leandro*, sia per l'interpretazione, sia per la musica, lasciarono il tempo che trovarono.

Per poche sere fu rappresentato il *Rigoletto*, e ne doveva essere interprete il divo Maurel, ma... una indisposizione non so di chi, fece andare a monte il bel progetto. Il Maurel fu sostituito dal baritone Menotti, che disimpegnò quella difficilissima parte ottimamente.

Il giorno 12 pianterà in questo teatro le sue tende l'Emanuel, ed incredibile a dirsi, farà sentire ai Milanesi per « la prima volta » la *Fedora* di Sardou.

Al Dal Verme parlasi di una *Gioconda* con la distinta artista Mariani Masi, e di un *Trovatore* con Tamagno. A dir il vero a simili notizie, che circolano però con insistenza per la galleria e per i caffè, io non ci presto tanta fede; le voci sembrano un pochino troppo belle.

Nei teatri minori le cose vanno forse meglio; al Fossati c'è il Ferravilla che furoreggia con la *Closs di asen*; al Pezzana il Franceschini regala tutta le sere la *Donna Juanita*, ad un pubblico numeroso e gaio, forse troppo gaio.

La conferenza tenuta nel Ridotto della Scala dal tenente Bove, ebbe un successo completo; il prode marinaio narrò tutte le vicende del suo viaggio nella Patagonia in modo così finito e così splendido, da far com-

muovero fino alle lacrime una gran parte dello scelto uditorio.

Intendiamoci, voglio parlare dell'uditorio debole.

Papus.

Col vento in poppa

Nei circoli parlamentari e trasformisti assicurano che Cairoli non ha aderito all'invito di venire a capitaneare l'opposizione della Sinistra in occasione delle interpellanze. Si crede possibile che la discussione delle medesime chiudasi senza alcun voto solenne!

La risposta alle interpellanze

I ministri avrebbero definitivamente concretate le risposte alle interpellanze della estrema sinistra, che verranno presentate lunedì. Si seguirebbe il sistema adottato finora; l'intero gabinetto si dichiarerà solidale.

Le interpellanze

Contrariamente alle voci corse, alla Camera si ritiene ormai che le interpellanze sulla politica interna non condurranno a veruna risoluzione importante.

Non essendo disposto l'on. Cairoli a capitaneare l'opposizione, la discussione finirà o senza un voto, o con un voto nel quale si ripeterà la solita confusione della destra e della sinistra.

La Sinistra non si aduna

Scriva la Lega:

« Non è vero che la cosiddetta Sinistra storica si adunerà per iniziativa e sotto la Presidenza del generale Fabrizi.

In seguito di ciò il Gabinetto non farà più questione politica nel prossimo svolgimento delle interpellanze relative all'interno.

D'altra parte qual bisogno ci è più in Italia di far questioni o sollevare tempeste parlamentari?

La Corte ed il mondo ufficiale si divertono: il popolo paga e basta. »

La circolazione monetaria

Il ministero del commercio ha fatto raccogliere in un volume degli annali di statistica le notizie sulla circolazione monetaria negli stati principali.

Da essa risulta che nell'ultimo mezzo secolo si verificò un aumento nello stock monetario d'oro di chilogrammi 3,890,000, che, al nostro prezzo di zecca, equivarrebbe a 13 miliardi, 398 milioni e L. 871,600.

Nello stock dell'argento l'aumento sarebbe stato di L. 155,554,000.

La Banca Nazionale

Si assicura che la Banca Nazionale del Regno d'Italia abbia stabilito di aumentare il proprio capitale, portandolo cioè alla somma di 200 milioni di lire che è l'ultimo limite del capitale fissato nel decreto di approvazione della Banca anzidetta. Essa farà quindi appello agli azionisti per il versamento dell'ultima quota, ma qualunque operazione volta a modificare lo stato attuale della Banca, non sarà mandato ad effetto se non dopo l'approvazione da parte del Parlamento della nuova legge sulle Banche.

Corriere Estero

Convegno a Berlino

Secondo dispacci da Berlino, il convegno tra i sovrani d'Austria, Italia e Germania è rimandato all'autunno prossimo, all'occasione del giubileo (25° anniversario) del regno di Guglielmo. Così si evita la restituzione della visita di Guglielmo a Roma.

Bismarck è seriamente indisposto.

Germania e Francia

Commentando l'articolo del *Phester Lloyd* sulla adesione della Francia alla triplice alleanza, i giornali viennesi notano che il progetto non è attuabile, non potendo la Germania offrire alla Francia alcun compenso

coloniale per la perdita dell'Alsazia-Lorena.

I clericali austriaci e la istruzione

La *Vaterland* ed i giornali degli czechi feudali, parlando della sanzione imperiale alla legge sulle scuole, dicono che questa legge è un trionfo per la Chiesa che cercherà ora di paralizzare gli sforzi dei maestri liberali.

Corriere Veneto

Chirignago. — Altri 4 casi di scarlattina sono stati denunciati, due dei quali presentano qualche gravità. Fino ad oggi i casi verificatisi sommano a 17 — dei quali 3 morti, 10 guariti, e 4 ultimi denunciati, in cura.

Salgaroda. — La cucina economica continua a funzionare in modo sorprendente.

Il numero delle minestre dispensate ogni giorno ascende a 350 ed anche più. Sono vendute a prezzo ridotto, cioè non calcolato l'importo dei fagioli consumati e così gratuitamente vengono elargite alle famiglie di operai, braccianti e contadini, che per le patite inondazioni vivrebbero stentatamente, cibandosi di sola polenta spesso scarsa e malsana. E così fu interpretato il desiderio del Comitato e il voto degli oblatori.

Treviso. — Il Consiglio Comunale approvò all'unanimità un voto d'appoggio morale per la Esposizione mondiale di Roma, in riserva di votare il concorso pecuniario, ed approvò la spesa di 100 lire per l'Esposizione nazionale di Torino.

Venezia. — Scrive la *Venezia*: Ha prodotto in città e in ogni classe di persone impressione dolorosissima il triste avvenimento di ieri l'altro, del quale non abbiamo ieri parlato per riguardo alla infelice famiglia, colpita da nuova e tremenda sciagura.

L'esattoria Comunale è appaltata dalla Banca Veneta. Ne era cassiere da alcuni anni il sig. E. — Pare che da molto tempo non si facessero riscontri di Cassa. Ieri l'altro invece il Cassiere fu avvertito che si sarebbe eseguita dai preposti della Banca una revisione di cassa. L'E. rispose che alle 2 avrebbe approntati i conti. Ma alle 2 il cassiere scomparve, lasciando lettere per la famiglia, i colleghi impiegati e la direzione della Banca. In esse diceva che nessuno fosse incolpato di ciò che aveva fatto lui, e aggiungeva che non poteva sopravvivere al suo disonore, e si toglieva la vita. Si corse in cerca di lui per distorlo dal truce proposito — ma egli era partito pel Lido, e alla Cà Bianca si affogò in laguna. Il suo cadavere fu trovato alla sera.

Non si sa di preciso di che veramente si incolpasse l'infelice suicida. Ma l'E., uomo sulla cinquantina, ammogliato con figli, era universalmente stimato — e il triste evento impressionò e commosse tutti che lo conoscevano.

— In relazione a questa notizia il *Secolo* ha il seguente dispaccio da Venezia, 4 maggio:

Si suicidò ieri sera, annegandosi nella laguna, Angelo Errera, gerente dell'Esattoria comunale appaltata dalla Banca Veneta.

Il deficit lasciato dall'Errera supera le novanta mila lire.

Corriere Provinciale

Monselice, 5 maggio.

Non appena comparve nel nostro paese l'annuncio che il Consiglio Comunale verrebbe sciolto ed aumentato, vari elettori influenti cominciarono ad agitarsi, a comunicarsi le loro viste, a cercare insomma di ottenere una rappresentanza un po' meno anemica e svogliata della scadente.

Se mi raccontano il vero, prevarrebbe il partito di scartare parecchi tra i consiglieri attuali che si mostrarono punto zelanti dei pubblici interessi, o rimasero ad ogni seduta come altrettante cariatidi, e di sostituirli con elementi giovani e robusti, dai quali è ragionevole aspettarsi qualche cosa di meglio. Così p. e. in luogo del cav. Maso Trieste, nominare il di lui nipote, figlio maggiore del cav. Giacobbe, mettere in disparte il cav. Maldura e qualche altro, non perchè i due sullodati signori siano da confondersi colle statuette di cui

sopra, ma perchè dopo tanti anni di servizio è ben giusto collocarli in pensione. Ma di ciò per oggi basta; ne ripareremo a suo tempo.

Il sig. Giovanni Bazzarello, maestro comunale di qui, un giovane studioso e diligente, ha pubblicata una sua commedia in versi alessandrini, dal titolo: *Non si vince sempre*. I lettori sono pregati di comperarla e di leggerla; per mio conto, se altri non mi previene, ne dirò in una prossima il mio sincero e spassionato parere.

La Società « I figli del lavoro » che progredisce di giorno in giorno, il 20 del corrente maggio darà, nella Sala Garibaldi, una esposizione di luce elettrica — cosa nuova a Monselice — ed una lotteria di beneficenza con regali raccolti fra i soci e i cittadini. Facciamo caldo appello alla proverbiale filantropia dei nostri signori e delle nostre signore, onde, per loro mezzo, la Società raggiunga lo scopo che s'è prefisso.

Termino poi con una notizia piuttosto curiosa.

Un maestro privato di qui mi racconta che ieri conduceva fuori di scuola un bambino perchè insubordinato all'accesso. Il bambino com'è naturale si mette a piangere con quanto n'ha in gola; eccoti il padre suo con tanto di randello, che, senza dire né udire ragioni, si dà a picchiare a più non posso il povero maestro, causandogli delle contusioni, che, giusta l'avviso del medico, ci vorrà a guarirle del tempo parecchio.

Fatta pure astrazione dal risentimento paterno, non vi pare che il contegno di quella persona meriti interessare il Tribunale? Il Maestro mi soggiunse: è questo il premio che i poveri insegnanti, oltre a lasciare i polmoni e la vita, riportano dalle fatiche loro.

Ge Ge Effe.

Cronaca Cittadina

La salute dell'on. Piccoli. — Ecco il bollettino di questa mattina 7 maggio — ore 8 ant.

« La febbre si mantiene elevata. Le condizioni generali accennano a peggioramento. »

I medici.

Circolo democratico universalitario. — Nei giornali di Venezia e Treviso troviamo la notizia che per iniziativa di questo Circolo e col concorso dei più illustri campioni della democrazia, il giorno 2 giugno p. v., anniversario della morte di Garibaldi, si pubblicherà in Padova un giornale popolare illustrato, il cui introito andrà ad aumentare il fondo per la lapide dal Circolo stesso decretata, per onorare la memoria degli studenti morti per l'indipendenza italiana.

Ora, a noi consta che nella riunione del Circolo in cui venne decisa l'iniziativa per la lapide si parlò bensì della pubblicazione di questo giornale, ma non venne presa alcuna deliberazione definitiva, altrimenti ne avremmo informati i lettori.

Dazio consumo. — Prodotto dell'aprile 1883 L. 127,584:85
idem 1882 » 120,438:95

In più nel 1883 L. 7,145:90
Prodotto dal primo gennaio a tutto aprile 1883 L. 518,810:15
idem idem 1882 » 498,938:26

In più nel 1883 L. 19,871:89

Tristia! — È, come mille altre, una storia di dolori, di miserie, di patimenti ineffabili; storie che passano ignorate se lo storico di un giorno, il cronista del giornale, non le raccoglie per buttarle in faccia al pasciuto sardanapalo di null'altro preoccupato che del grave problema della digestione del troppo cibo cacciato a fatica nel ventricolo, solo tempio sacro al suo culto.

Marito, moglie e due bambini compiono la disgraziata famiglia; la

il marito, un povero scrivano, pagato... come si pagano gli scrivani, un giorno non ha saputo resistere allo strazio delle sue creature che chiedevano pane, e si è appropriato forse — non sappiamo bene per ora — un paio di lire non sue. Lo hanno messo in prigione. Perchè vien messo in prigione chi piglia dove trova un pezzo di pane per acquetare la fame dei suoi bambini; e marcia invece in carrozza chi ruba i milioni; o, alla peggio, questi salda il conto con un colpo di rivoltella, e certi giornali sdilinquiscono sulla tomba del suicida.

Il marito e padre in prigione, la fame è, se possibile, aumentata. E il padrone di casa non ha voluto più saperne di inquilini che non pagavano la pigione, ed un bel giorno ha messo sulla strada la donna disgraziata e i due bambini, — uno dei quali moriente d'inedia, — assieme ad un tavolo, tre sedie zoppicanti ed una cassa: il mobilio di quei poveretti.

Ma i regolamenti municipali non permettono ad alcuno di prendere domicilio sulla pubblica via: tanto meno alla miseria, così disgustosa agli occhi della gente per bene.

E le guardie municipali intimano alla donna di rientrare in qualche casa.

Dove? come? chi la vorrà? Prega, supplica, non per sé ma per le sue creature! E il padrone di casa, che la aveva cacciata, consente a riprenderla, ma le assegna per alloggio una specie di terrazza quasi all'aperto. E su quella terrazza dormono da alcune notti, tutti e tre avvolti in una coltrice a brandelli, una madre ridotta allo stremo dalle sofferenze che ne straziano l'animo e il corpo affranto, un bambino che ha fame, ed uno che non sente più la fame perchè è moribondo.

Alle anime pietose che hanno nel cuore sensi gentili di carità, alle donne specialmente, cui fu data missione d'angeli sulla terra, noi indichiamo un nome, una via, un numero di casa. Corriamo a soccorrere tanta miseria, a tergere tante amarissime lacrime, a ricevere la più santa delle benedizioni: quella che invoca una madre sul capo di chi accorre in soccorso delle sue creature morenti di fame.

L'infelicissima donna si chiama Menegazzi Lucia, ed abita in via Pontecorvo, n. 3970.

Ci vien riferito che il sindaco comm. Tolomei ha ceduto il portafoglio della pubblica istruzione all'assessore Manfredini.

Non conoscendo i motivi che possono aver indotto il comm. Tolomei a prendere una simile risoluzione, ci asteniamo da ogni apprezzamento in proposito, limitandoci a deplorare che le faccende della pubblica istruzione abbiamo perduto, nel comm. Tolomei un tutore illuminato e zelante.

Ciò che non implica per nulla un giudizio qualsiasi sulle attitudini, forse equivalenti, dell'assessore surrogato. Ai fatti si giudicano gli uomini. E giudicheremo spassionatamente per fatti.

Si domanda una data. — Abbiamo dovuto pensarci su un momento per trovare un titolo all'egida del quale poter parlare della lotteria di Verona senza tema che il lettore messo in sospetto, alle prime righe, dalla paura di aver da fare con una delle centomila più o meno ingegnose forme di *reclame* che pullulano su per i giornali della penisola, non ci togliesse sul più bello la parola gettando da parte con dispetto il giornale.

« Si domanda una data » ci è parso il titolo meno... sospetto, e meglio rispondente a ciò che vogliamo dire.

Dunque le *reclames* pullulano, varie, bizzarre, assumendo tutti gli aspetti, insidiando il pubblico da ogni angolo di moltissimi giornali, sbucando, per così dire, fin di sopra o di sotto o fra le righe dell'articolo di fondo e dell'appendice. Una sola veste non ha presa ancora: quella della *necrologia*.

Ma aspettiamoci anche questa! E allora, revalenta arabica e scioppo di pariglina, *enfoncés!* La lotteria di Verona potrà servire anche... quale depurativo del sangue.

Un'altra *réclame*, più seducente ancora, la fanno nelle città le vetrine dei cambiavalute entro le quali pendono attaccate ai cristalli lunghe file di quei biglietti cilestri, in mezzo ai quali ce ne son cinque che valgono centomila lire l'uno, e che il cambiavalute è disposto a cederli tutti e cinque per cinque sole lire, perchè egli vi vuole un bene dell'anima, e desidera vedervi felice.

Insomma molte e molte trappole ingegnose son tese al pubblico, e, in realtà, non per trappolarlo, perchè la lotteria di Verona è organizzata in modo che potrà far contenti molti, ed ha uno scopo santo.

Ma pare che il pubblico faccia il sordo a tante e si varie voci che lo chiamano « alle acque dolci ». Tutti che possono perdersi il lusso di sottrarre una lira alla propria lista civile, si son proposti di tentare la fortuna; ma pochi si muovono a metter fuori questa lira.

Perchè?
Il perchè è semplicissimo. Perchè non s'è pensato ancora a fissare una data per l'estrazione.

Può darsi che ragioni male, ma il pubblico ragiona così: Che bisogno c'è che spenda oggi i miei denari, se passeranno forse sei mesi, forse un anno prima che venga estratta la lotteria?

Il pubblico dunque domanda una data, ed ha diritto di saperla, e sarà la migliore delle *réclames*.

Quando il pubblico saprà che manca un mese, una settimana, pochi giorni, correrà e correrà a cambiare le sue lire in tanti biglietti cilestri da... centomila lire l'uno. Ma fin che non sarà fissata una data si terrà le sue brave lire in tasca. Dategli torto se potete.

Teatro Garibaldi. — Un bellissimo teatro, ieri a sera, (5) ed applausi interminabili e calorosi alle sorelle Ciaronne. Di questo secondo concerto, che ha avuto un esito altrettanto brillante di quello dato al *Concordi*, parleremo domani.

— La compagnia drammatica diretta dal Maggi, comincerà il corso delle sue rappresentazioni nella sera del 16 corrente.

Nel corso della breve stagione saranno date alcune novità, quali: *Donna Lavinia*, di Montecorboli; *Lo strattagemma di Arturo*, di Duru e Chivot; *Tre di bastoni*, di Erik Lumbruso; *Pesce d'aprile*, di Leo Castelnuovo; *So tutto!* di G. Silvestri, ecc.

Echi delle campagne. — Ha piovuto ancora, soffia sempre un po' di vento, e non fa caldo a sufficienza per far prosperare la vegetazione. L'erba nei prati non è folta, il trifoglio poco si sviluppa, e soltanto si può vedere in essi un po' d'erba maggenga. Il caldo è necessario per poter ottenere almeno un compatibile raccolto di maggengo, ed anche per far sviluppare bene il frumento, e far nascere pur bene il riso ed il frumentone.

Si continuano i lavori di seminazione del riso e del frumentone non peranco ultimati.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta.
Un pezzo d'orecchino d'oro.
Un litro.
Lire sette.
Una chiave.

Per la prima volta.
Lire quattro.
Tre biglietti del Monte di Pietà.
Un astuccio contenente un coltello e vari aghi da materassaio.
Tre chiavi.

Una al di. — Tra due possidenti: — Ah, se continua a piovere così, la nostra campagna sarà una California: la terra caccierà fuori tutto!

— Piano, per carità, con questi lirismi! Starei fresco io che ho sotterrate due suocere e una moglie!

Bollettino dello Stato Civile
del 4 maggio.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1.

Matrimoni. — Sacchetto Eugenio fu Felice, villico, celibe con Viola Maddalena di Benedetto, villica, nubile; entrambi di Camin di Padova.

Morti. — Pataro Angelo di Marco d'anni 2 mesi 3. — Mareto Maria di Antonio, d'anni 1 1/2 — Carraro Giovanni di Pietro, d'anni 5. — Girardello Giacomo d'Ossvaldo di mesi 6 1/2 — Martin Romilda di Giovanni, d'anni 2. — Guoato Angela fu Gaetano, d'anni 77, casalinga, nubile. — Nodari Felice fu Giuseppe, d'anni 81, possidente, coniugato.
Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 90.00.
Doppie di Genova — 78.50.
Marche germaniche — 1.23 1/2
Banconote Austriache — 2.41

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo 23.30 Mercantile vecchio 00. — Mercantile nuovo, 22.60.
Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.50 — Nostrano 20.00 — Forestiero 00.00 — Segala 18.85 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.80.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese F. Caravatti rappresenta: *Ona perla*, commedia — *La statua di sior Inciòda*, scherzo-comico — Ore 8 1/2.

VARIETA'

Fumatori e bevitori. — È stato chiesto dal signor Reade, inglese, a molti uomini illustri, quale sia la loro opinione sull'influenza dell'uso degli stimolanti e dei narcotici sulla vita intellettuale.

Danno essi maggior vigore, maggior lucidezza allo spirito, o indeboliscono ed oscurano l'intelligenza?

Il romanziere russo Tourgheneff, il filosofo Taine, Gladstone, B. Saint-Hilaire, Harkomer, risposero di non aver fumato mai, e che se ne trovano bene.

P. Bert rispose con queste quattro proposizioni:

1. Molti popoli sono giunti ad un grado elevato di civiltà senza aver conosciuto né tabacco, né alcool;
2. Delle quantità considerevoli di queste droghe prese in una sol volta possono cagionare la morte; quantità minori istupidiscono o recano seco una morte più lenta; son dunque veleni dai quali dobbiamo guardarci;
3. D'altro lato v'è chi fuma e beve senza detrimento dell'intelletto o del corpo. Non può dunque far danno una quantità misurata di tabacco o di alcool;
4. Anzi, a piccole dosi, l'alcool e il tabacco cagionano delle grandi soddisfazioni a molte persone.

« Del resto, io — scrive il P. Bert — non fumo, bevo invece del vino ad ogni pasto, perchè l'amo. »

E Maxime du Camp: Io fumo molto, ma trovo l'uso del tabacco affatto inutile e piuttosto sciocco. Aggiunge che, secondo lui, il sistema cerebro-dorsale è essenziale alla formazione del pensiero, e stima che il tabacco e l'alcool non possono esercitare su di esso un'influenza salubre.

Jules Simon: Io giudico l'uso del tabacco come un'abitudine alla quale dobbiamo opporci vigorosamente, perchè tende a togliere gli uomini dalla compagnia delle donne.

Gladstone. In risposta alle vostre domande, vi dirò che Gladstone beve un bicchiere o due di claretto a colazione, e così a desinare, aggiungendovi un bicchiere di porto leggero.

L'uso del vino, in queste proporzioni, gli è necessario, soprattutto nei momenti di grande lavoro intellettuale.

Detesta il tabacco, e si è sempre

astenuato da ogni stimolo forte e bruciante.

Dunque la maggior parte dei filosofi e degli uomini di Stato e di lettere non credono necessario, né molto utile, se non dannoso, l'uso del tabacco e dell'alcool.

Quanto al tabacco, il solo umorista Marco Twaine ne è grande partigiano.

« Ho poca esperienza — egli scrive — quanto al bere, ma cominciai a fumare moderatamente fin dagli otto anni; cominciai con cento sigari al mese; a vent'anni ne fumavo duecento; verso i trenta arrivai sino a trecento. Credo di non fumarne di più al presente, ma non certo di meno. »

La « Legende des Siècles. »

— Il 15 maggio comparirà l'ultimo volume della *Legende des siècles*, di Victor Hugo, Giulio Claretie del *Temps* codisce già qualche cosa di questo nuovo libro del grande poeta.

« La ispirazione di questa ultima parte della *Legende des siècles* è tutta dantesca. Anzi c'è in essa una *Visione di Dante*, nella quale l'Allighieri si incontra con Pio IX. Mi citano anche una poesia intitolata *Oceano*, in cui il mare parla e l'uomo risponde; poesia grandiosa, elevata; poi alcuni versi scritti nel 1874 ed intitolati *In Grecia*, nei quali il poeta, che mai non ebbe lo spettacolo di quell'arte ellenica, perfetta, ne ha la divinazione, e se ne fa, lui l'uomo dai castelli medievali, dai templi gotici, il cantore ispirato ed il rapsoda.

« Anche il medio evo ha però la sua parte in questo volume. Vi è condensato sur una specie di poemetto *I quattro giorni d'Elceis*, in cui un soldato parlando a un tiranno evoca in quattro arringhe violente che gli costano la vita, le tristezze tragiche di tetri anni macchiati di sangue. »

Con questo poema finisce la *Legende des siècles*, uno dei massimi capolavori del nostro tempo.

Ultime Notizie

Elezioni politiche

VENEZIA, 6. — La *Venezia* e l'*Adriatico* pubblicano il seguente risultato definitivo, meno le sezioni Caorle e Cavazuocherina, che non spostano il risultato:

Bernini	1528	Eletto
Bucchia	1037	
Galli	1017	
Sicher	440	

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 6. — Elezione del II collegio. Risultato finora conosciuto. Carelli 798, Rocco 707.

Nei circoli officiosi si smentisce la voce sparsa che siano state intavolate trattative per la restituzione della visita degli imperiali austriaci a Milano.

È stato abbandonato qualsiasi pensiero di amnistia anche per giugno: si farà allora un'informata di senatori.

Il ministro Magliani presenterà, fra breve, alla Camera, il progetto sull'operazione finanziaria per pagare lo stock dei tabacchi.

È inesatto che Depretis voglia fare un largo movimento nel personale prefettizio.

Si smentiscono i cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito di cui era corsa voce in questi giorni.

Il *Mémorial diplomatique* dice: « Lord Granville, ministro degli esteri, fece domandare a Berlino, Vienna, Roma, per mezzo degli ambasciatori inglesi, ai ministri di dare nei parlamenti rispettivi maggiori informazioni sul carattere e sulla natura della triplice alleanza, dichiarando però che non intende discutere il disarmo. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 6. — I trasporti *Armamite* e *Mytho* hanno imbarcato viveri e munizioni pel Tonkino. Ciascuno porterà 1500 uomini.

Anche il trasporto *Bienhon* porterà molti soldati di fanteria marina.

SCUTARI, 6. — La Porta concentra truppe in queste vicinanze, stante l'effervescenza degli albanesi contro il Montenegro.

VIENNA, 6. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del primo capo-sezione *Szogy Nyi Marich*.

COSTANTINOPOLI, 6. — Calice fece ad Arifi osservazioni sulla conferenza del Libano. Arifi promise di rispondere presto.

CHICAGO, 6. — Si tenne un meeting per ratificare le decisioni della convenzione di Filadelfia. Sullivan, presidente della Landleague, parlò della necessità dell'autonomia irlandese. Brennan fu nominato per organizzare succursali della Landleague in America.

PORTO SAID, 4. — Il postale *Iberia* dell'Oriente, proveniente dall'Australia, è partito per Napoli.

PLYMOUTH, 5. — Il postale *Sorata* dell'*Oriente* colla valigia dell'Australia è partito per Napoli.

COSTANTINOPOLI, 6. — La conferenza del Libano è convocata oggi.

LIMA, 5. — Avvennero due scontri fra distaccamenti chileni e peruviani; questi furono battuti, perdendo 39 uccisi; i chileni ebbero 4 morti e 12 feriti.

BERLINO, 6. — La Commissione nel Reichstag respinse ad unanimità gli articoli del progetto sulle assicurazioni in caso d'infortuni nei lavori, che si riferiscono all'organizzazione dell'assicurazione e contributo dello Stato del 25 0/0 sulle indennità accordate.

VERONA, 6. — Molte associazioni con 24 bandiere recarono stamane a Santa Lucia per l'anniversario dell'inaugurazione del monumento ai caduti nel 1848. Parlarono il presidente dei reduci *Italia e Casa Savoia* e altri. Grande concorso.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ott. e 1.º novemb. 1882.

Per riparare ai disastri delle avvenute INONDAZIONI

5	Premi da Lire	100,000
5	Premi da Lire	20,000
5	Premi da Lire	10,000
5	Premi da Lire	5,000

ed altri 49,980 Premi

da Lire 2,500 - 1,500 - 500 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

2 MILIONI
e Cinquemila Lire

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tut e le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È Garantito un Premio ogni Cento biglietti

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie A, B, C, D, E di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere stuo

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonché biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei Compratori.

Il programma, il regolamento della estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel **Piccolo Corriere Monitore Ufficiale della Lotteria** che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: **Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli Casarotto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli Bingen, Banchieri, Piazza Campetto, 1. — **Oliva Francesco Giacinto** Cambia-Valute, Via S. Luca 103, e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

Verona presso la **Civica Cassa di Risparmio**. — In Padova presso **Carlo Vason**, Cambia-Valute via Gallo. — **Ettore Leone** e **A. Basevi** Cambia-Valute, Piazza dei Frutti. — **Libreria Drucker e Tedeschi**, e presso le Esattorie Erariali del Regno. 2995

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 — Trevisan, via Maggiore, 716.

2962

(H. 6. X.)

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera (LIQUORE IPOSOLETICO)

del professore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in specie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia purperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, innapotenza, specie nei convalescenti. E' riconosciuta il solo ed unico rimedio, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

FEBBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiudo solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna, 5

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

AVVISO

Stabilite le tariffe dei premi dal Consiglio di Amministrazione in concorso dell'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci, questa Società apre ora le operazioni per il nuovo Esercizio 1883, che è il 27.º anno di sua esistenza.

Ferma la detta Commissione nel proposito di accrescere colla prudenza il già rilevante fondo di riserva, piuttosto che lasciarsi trascinare a tariffe inconsulte dalla concorrenza indefinita di altre Compagnie di assicurazione, ha trovato miglior partito, nell'interesse degli stessi agricoltori, di conservare la Società nella via che le è tracciata dall'indole sua e dal proprio programma, onde possa sempre tener alta la sua bandiera, che è quella della mutualità.

E siccome appunto perchè mutua, la Società non lucra, nè mira a lucrare a scapito di chicchessia, così deve esigere nè più nè meno, di quanto occorre per far fronte all'integrale pagamento dei compensi. — Per tal modo la Società stessa potrà esercitare la propria missione moderatrice, la quale riuscirà sempre a vantaggio degli assicurati.

Ora poi che l'agricoltura nostra versa in poche liete condizioni, i signori Proprietari e Agricoltori vorranno, nella loro perspicacia, apprezzare la necessità di stringersi compatti alla Società, la quale avendo dato non dubbie prove della sua potente e puntuale azione, sarà sempre per essi la salvaguardia contro le temibili coalizioni della speculazione.

A coloro i quali per avere una riduzione di tariffa, preferissero abbandonare i piccoli compensi ed assicurare solo contro i danni di qualche rilievo, è fatta, per deliberazione dell'Assemblea, facoltà di valersi, in via di esperimento, di una assicurazione con franchigia, per la quale, mediante una tariffa ridotta, si compensa solo quella parte di danno che supera il 10 0/0.

Le assicurazioni si ricevono o dalla Direzione o dalle Agenzie, dalle quali i signori Assicurandi potranno avere comunicazione dei premi e tutte le altre notizie che credessero di chiedere.

Milano, 16 Marzo 1883.

Il Consiglio d'Amministrazione

Litta Modignani Nob. Cav. Alfonso, Presidente

MASSARA Cav. FEDELE, Direttore

189

Il Segretario A. PREDEVAL.

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Musinari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Leppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Corn-Lo, Berna di Durer e Bacchetti. 2992